



9

 Il premier sarà dotato di superpoteri?

Il capo del governo resta com'è Non sarà eletto dal popolo e non avrà nuove attribuzioni

UGO MAGRI
ROMA

Il premier sarà dotato di superpoteri? No. Per quanto concerne il premier, la nuova Costituzione lascia tutto così com'è. Chi guida il governo non verrà eletto dal popolo, non potrà sciogliere le Camere a piacer suo né potrà sostituire i ministri pigri o incompetenti: i suoi poteri rimarranno esattamente quelli stabiliti nel 1948. Da questo punto di vista la riforma rappresenta, agli occhi di qualcuno, un'occasione perduta per procedere verso la Repubblica presidenziale, altro che anticamera di una dittatura.

Indirettamente, però, e quasi di rimbalzo, è innegabile che il premier avrà più forza rispetto al passato. Questa forza aggiuntiva gli deriverà dalla fine del «bicameralismo perfetto», perché saranno i soli deputati a dargli (o a negargli) la fiducia. In altre parole, senza più l'ostacolo del Senato, si dimezzeranno i rischi di agguati parlamentari e di colpi bassi.

Per l'inquilino di Palazzo Chigi non sarà un vantaggio da poco, sempre che passi la riforma si capisce.

Aggiungiamo che la legge elettorale voluta da Renzi, l'«Italicum», garantisce al vincitore una maggioranza assoluta di seggi nell'unica vera Camera rimasta. Dunque rischieremo, secondo i nemici della riforma, di cadere sotto le grinfie di qualche premier prepotente, anticamera di guai molto peggiori. In teoria potrebbe effettivamente succedere.

Però va precisato che, sul piano formale, l'«Italicum» non c'entra nulla con la nuova Costituzione, dove nemmeno se ne fa menzione. E' una legge come tutte le altre che si può cambiare in qualunque momento, senza doppie letture o referendum confermativi. Già si parla di rimettervi mano. Se non provvederà Renzi a emendare l'«Italicum», è assai probabile che tra qualche mese intervenga con l'accetta la Corte costituzionale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

